



La matematica diventa molto strana se applicata alle persone. Uno più uno può arrivare a tante diverse somme

**Michael Frayn**

COPENAGHEN Massimo Popolizio (il fisico tedesco Heisenberg), Giuliana Lojodice (Margrethe, moglie di Bohr) e Umberto Orsini (Bohr)

A Udine e a Trieste appuntamenti di fisica e non solo che anticipano il ritorno sulle scene di Copenaghen, su testo di Frayn con Orsini, Popolizio e Lojodice

# Pensieri sull'atomica fra teatro e scienza

## TRA UDINE E TRIESTE

Stati Uniti e Nord Corea che si sfidano a colpi di minacce atomiche, il premio Nobel per la Pace assegnato a Ican, la rete di organizzazioni civiche impegnate da anni per il disarmo nucleare. Nell'attualità si inserisce Retrosena Atomica, progetto ideato dal Ccs e dall'Università degli studi di Udine per la stagione Teatro Contatto 36 e, in particolare, strutturato per accompagnare con un ampio progetto collaterale su scienza, etica e società il ritorno in scena dello spettacolo Copenaghen di Michael Frayn. L'opera scritta dal drammaturgo inglese nel 1998, ormai un classico del teatro, aveva debuttato nel 1999 a Udine con un allestimento, coprodotto dal Ccs per la regia di Mauro Avogadro, e tre grandi attori in scena: Umberto Orsini, Massimo Popolizio e Giuliana Lojodice. Ripreso più volte negli anni, tornerà in tour dopo 234 repliche (destinate ad arrivare a 373 nel 2018) per iniziativa dello stesso Orsini e del Ccs, pronti a raccontare di nuovo al pubblico una storia che indaga i temi dell'etica scientifica e del rapporto fra scienza e potere.

In Copenaghen, Frayn immagina di dare voce al fisico Werner Heisenberg, che nel 1941, a capo

del progetto nucleare tedesco, fece visita al suo antico maestro, il danese Niels Bohr. Un episodio storico avvolto dal mistero, visto che nessuno dei due scienziati, e neppure la moglie di Bohr, ne resero noti i contenuti. Frayn mescola elementi di finzione alla storia della meccanica quantistica e della corsa alla bomba atomica, creando un meccanismo drammaturgico che avvince gli spettatori, coinvolti al punto da interrogarsi anch'essi se Heisenberg volesse conquistare il collega alla causa nazista oppure avesse bisogno di confrontarsi sulle implica-



**DELLE IMPLICAZIONI ETICHE IL 20 OTTOBRE DIALOGHERANNO IL FILOSOFO GIORELLO, IL MATEMATICO HONSELL E IL FISICO FANTONI**

zioni etiche che la bomba atomica avrebbe avuto sull'umanità.

In scena il 14 novembre al teatro Pasolini di Cervignano, al Palamostre di Udine dal 15 al 19 novembre, il 28 novembre al Verdi di Gorizia e poi nel marzo 2018 a Monfalcone, il debutto sarà preceduto da una serie di appuntamenti a partire lunedì 16 ottobre dal convegno "Copenaghen: fisica del '900 in una società in guerra" pensato per due grandi gruppi, sdoppiato causa alta partecipazione degli studenti delle superiori (anche dagli istituti Leo-Major e Don Bosco di Pordenone), nella mattinata nelle due sedi al Palamostre e all'Auditorium Zanone. Il convegno - coordinato dalla professoressa Marisa Micheli, Delegata del Rettore dell'Università di Udine all'Innovazione Didattica - nel pomeriggio si terrà al Palamostre, alle 17, e sarà aperto al pubblico, con un programma strutturato per approfondire i molteplici aspetti culturali, storici, socio-politici ed etici innescati dalla rivoluzione scientifica del Novecento e riflettere sul ruolo e l'autonomia degli scienziati. Sempre il 16 ottobre, al Palamostre alle ore 20.30, sarà proposto il film Nessuno mi troverà in cui il regista Egidio Eronico ricostruisce il mistero del fisico Ettore Majorana, presenti in sala i consulenti scientifici al film, i fisici Francesco Guerra e Nadia Robotti.

Il 20 ottobre alle ore 20.30, al Palamostre, dialogheranno di scienza ed etica il filosofo della scienza Giulio Giorello, il matematico Furio Honsell e il fisico Stefano Fantoni, presidente della Fondazione Internazionale Trieste. A Trieste, Capitale europea della scienza 2020, la mattina del 16 novembre alla Centrale Idrodinamica del Porto Vecchio è atteso l'incontro Etica atomica. Due Nobel, la fisica in guerra, la scienza a teatro, promosso dalla Fondazione Internazionale Trieste. Tornando a Udine, gli attori protagonisti Umberto Orsini, Massimo Popolizio e Giuliana Lojodice incontreranno il pubblico il 17 novembre alle ore 18 al Palamostre, mentre sarà possibile cimentarsi in giochi scientifici (Quantum Race e Wing of Glory) nel foyer dal 15 al 19 novembre. Sulle domande cruciali che hanno segnato la storia della scienza si sofferma L'universo è un materasso e le stelle un lenzuolo della Compagnia del Sole, spettacolo per i ragazzi dagli 11 anni, il 23 e 24 novembre.

Il teatro inteso come agorà, occasione di confronto, conoscenza e dibattito, in tempi in cui, come ricordato da Honsell, a un XX secolo caratterizzato dalle sfide scientifiche si è arrivati a un tempo in cui queste sono negate dalla post verità.

**Lorenzo Marchiori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA